

Quando la Sarca fa paura



Ciao, mi presento, mi chiamo **Sarca**. Nasco impetuosa. Scorro sul fondovalle della Val Rendena, valle fluviale a V. Sono lunga 80 Km circa.

Per non farmi uscire dal letto hanno costruito sui miei lati le "**roste**", degli argini in massi ciclopici capaci di contenere le mie acque.

Per ridurre le velocità delle mie acque mi hanno imbrigliato con dei salti chiamati "**zambai**". Per trattenere il materiale trasportato durante le piene mie e dei miei affluenti hanno iniziato a costruire delle briglie con una fessura al centro.

Passo sopra molti **ponti**, 110 circa, alcuni più antichi, alcuni più recenti. Vi devo confessare che quelli che resistono di più alla furia delle mie acque sono quelli vecchi. Ho "portato via" molti ponti con la mia forza, il ponte San Rocco tra Carisolo e Pinzolo negli anni 60, il ponte di Spiazzo nel 1973 e anche il ponte delle Sarche.

Il mio corso finisce dopo la mia lunga corsa a Torbole, dove mi immetto nel lago di Garda. Se vuoi saperne di più usa il **QR code**

Preparati a scoprire il segreto di un vero e proprio guardiano che proteggeva le case e le persone dall'acqua un po' troppo... esuberante del fiume!

1. Osserva il paesaggio: Guarda attentamente la tua base. Da una parte c'è il fiume, pronto a scorrere. Dall'altra, ecco il centro abitato, con le sue casette tranquille. E in mezzo... un muro, La Rosta! Questo è il nostro eroe!
2. Ecco i nostri "pezzi d'acqua"! Ognuno di essi rappresenta un diverso livello del fiume. Inizia con pochi pezzi: l'acqua è calma e scorre tranquilla.
3. La piena in arrivo! Adesso, aggiungi altri pezzi d'acqua. Cosa succede al livello del fiume? Si alza, vero? Immagina che una forte pioggia stia gonfiando il fiume!
4. Il muro in azione: Nota come il muro impedisce all'acqua di invadere il centro abitato. Sei pronto a diventare un esperto di protezione dalle piene? Aggiungi, toglì, osserva e impara il ruolo fondamentale di questo "supermuro"!